

# «Sanità impoverita», in piazza i medici di famiglia

## Il 16 sciopero: aderiscono anche le sigle degli ospedalieri

Medici di medicina generale ma anche ospedalieri pronti ad incrociare le braccia mercoledì 16 dicembre per uno sciopero a cui aderisce un'ampia galassia di sigle sindacali. I medici di medicina generale di Piacenza (e i pediatri di libera scelta) - sono 250 i professionisti convenzionati con il Sistema sanitario nazionale in tutta la provincia - hanno organizzato un sit-it di pacifica protesta per mercoledì, dalle 11 alle 12, in piazzetta Pescheria, sotto al Gotico, aperto ovviamente ai colleghi delle sigle ospedaliere.

Il fronte dei medici di famiglia ha raccolto le adesioni di Fimmg, Smi Snami, Fimp, che motivano l'imminente mobilitazione col «grave e perdurante disagio dell'intera categoria medica, causato da politiche orientate esclusivamente alla gestione emergenziale e attente solo al risparmio, che trascurano il perseguimento dell'obiettivo di rispondere ai bisogni assistenziali dei cittadini secondo criteri ispirati a valori di equità, giustizia e sicurezza». «Provvedimenti legislativi ed amministrativi inopportuni ed iniqui - prosegue la nota - come l'emanando Dm sull'appropriatezza prescrittiva e l'art. 9-quater del Dl 78/2015 che prevede sanzioni nei confronti del medico in caso di comportamento prescrittivo non conforme al Dm, hanno avuto e hanno come risultato solo quello di subordinare le scelte

dei medici a contenuti economici e non assistenziali. Tagli alla sanità, mancato finanziamento, razionamento delle risorse, sotto la maschera della lotta agli sprechi, stanno producendo una drastica riduzione dei livelli di assistenza e dell'accesso alle cure. Provvedimenti che con l'alibi della semplificazione della pubblica amministrazione impongono ai medici procedure di rendicontazione fiscale conto terzi che poco c'entrano con i processi di cu-

ra». Per i medici di medicina generale di assistenza primaria è annunciata la chiusura di tutti gli studi il 16 dicembre 2015. Dalle ore 8 alle ore 20 i medici garantiranno, quali prestazioni indispensabili, visite domiciliari urgenti, visite in assistenza programmata a pazienti terminali, prestazioni di assistenza domiciliare integrata.

Aderiscono allo sciopero nazionale di mercoledì anche varie sigle di professionisti ospedalieri. «In assenza di un con-

Lo sciopero è nazionale e adesso aderiscono numerose sigle sindacali, sia di medici di famiglia che di ospedalieri



fronto programmatico con le istituzioni, rimangono senza risposta le criticità sofferte ed evidenziate dai professionisti e dai cittadini, mettendo a rischio la tenuta del sistema - sostiene

una nota intersindacale Cimo - le richieste sono per l'apertura dei tavoli di contratto e convenzioni, non a costo zero, per valorizzare, dopo 6 anni di blocco, la fatica e la responsabilità del

lavoro professionale, strumenti di governo ed innovazione e sedi di cambiamenti; l'abolizione del comma 128 della legge di stabilità, che depaupererà la contrattazione aziendale di risorse storiche; l'approvazione di un piano di assunzioni e di stabilizzazione di precari, che affronti la normativa europea sull'orario di lavoro, evitando il pagamento di pesanti sanzioni alla UE, e la gobba demografica, che vedrà uscire dal lavoro attivo 13mila medici nel prossimo biennio».

L'elenco delle sigle aderenti allo sciopero è il seguente: Anao Assomed - Cimo - Aaroi - Emac - Fp Cgil Medici - Fvm - Fassidi (Aipac-Simet-Snr) - Cisl Medici - Fesmed - Anpo - Ascoti - Fials Medici - Uil Fpl Medici - Fimmg - Sumai - Snami - Smi - Intesa Sindacale (Cisl Medici - Fp Cgil Medici - Simet - Sumai) - Fespa - Fimp - Cipe - Andi - Assomed Sivemp - Sbv.

Simona Segalini

